



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 30
www.luccatranoi.it

9 giugno 2019
Pentecoste
Anno C

COLLETTA

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

*Per il nostro Signore...
Amen.*

PENTECOSTE: ARRIVA IL DONO DI DIO

Non è un vento: è l'uragano. Un uragano che li strappa alle loro certezze, che li devasta, che li scompiglia e li scapiglia, che li converte, infine. Il fuoco scende nel cuore e li consuma. È arrivato, il dono (annunciato) del Risorto. È più folle e più anarchico di come neppure osassero immaginare.

È arrivato lo Spirito. Finalmente. Il **Consolatore**, per sradicare ogni solitudine, per fare della Chiesa la compagnia di Dio agli uomini. Il **Vivificatore**, per togliere l'asfalto e ogni altra crosta che ostinatamente ricopre il volto di Dio e la Parola. Il **Paracleto**, per difenderci dalla paura e dalla parte oscura che è in noi e che ci turba impedendoci di essere veramente discepoli. Egli ricostruisce i linguaggi, ci dona la grazia di capirci, di intenderci, di comunicare. Supera l'arroganza dell'uomo che costruisce torri per manifestare la propria forza e usa il linguaggio del potere che non fa capire, che confonde, che allontana. **Pentecoste è l'Antibabele**, l'altro modo di capirsi, accomunati dalla stessa ricerca interiore. Ecco il fuoco, che scalda e illumina, che indica una strada nella notte. Ecco la nube, che tiene lontani gli egiziani e illumina il cammino del popolo che fugge verso la libertà del cuore, la nebbia che toglie ogni punto di riferimento per affidarsi a Dio solo. Ecco la colomba, portatrice di buone notizie, quando torna nelle mani sicure di Noè che l'ha inviata per sapere se il diluvio è finito.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 103)

Manda il tuo Spirito, Signore, a

rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA (Rm 8,8-17)

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti

tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

Lava ciò che è sórdido,

bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

**Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.**

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori
dei tuoi fedeli e accendi in essi il
fuoco del tuo amore. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 14,15-16.23b-26)
Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Quello Spirito che è effuso il giorno di Pentecoste è promesso da Gesù nel suo lungo discorso-testamento dell'Ultima Cena riferito dal quarto vangelo. Il punto di partenza della nostra riflessione dovrebbe essere, allora, proprio l'odierno testo evangelico che contiene parti della prima e seconda delle cinque promesse dello Spirito che Gesù fa in quella sera (14, 1617; 14, 25-26; 15, 26-27; 16, 7-11; 16, 12-15). In questa pericope lo Spirito è presentato nella sua funzione di interprete perfetto della parola del Cristo. Egli, infatti, dovrà «insegnare» e «ricordare». Il secondo verbo, tipico del linguaggio biblico e caro a Giovanni, non rimanda ad una fredda commemorazione del passato di Gesù, bensì ad una viva attualizzazione della sua parola e della sua presenza, soprattutto all'interno dell'esistenza e del «memoriale» liturgico. E per questo che, attorno alle due promesse dello Spirito Consolatore, Giovanni raccoglie uno straordinario ed intensissimo appello all'amore. Segno della presenza e dell'opera del Consolatore-Paracrito è l'amore dialogico tra il Padre e il credente. Questo amore genera la comunione mistica con Dio espressa da Gesù con questa stupenda promessa di intimità: «Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». «Senza lo Spirito Santo Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il vangelo una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un arcaismo e l'agire morale un agire da schiavi. Ma nello Spirito Santo il cosmo è mobilitato per la generazione del Regno, il Cristo risorto si fa presente, il vangelo si fa potenza e vita, la Chiesa realizza la comunione trinitaria, l'autorità si trasforma in servizio, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano viene deificato». Dalla promessa passiamo, allora, all'attuazione. La Pentecoste ecclesiale lucana è descritta in azione nel famoso c. 2 degli Atti, una delle pagine più note di quest'opera definita appunto «il Vangelo dello Spirito». Lo sfondo della scena è costituito dalla Pentecoste ebraica, una festa celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua, originalmente agricola (il primo covone e le primizie dei campi offerte a Dio), dedicata poi alla commemorazione dell'alleanza sinaitica e, a Qumran, alla rimeditazione del dono della «nuova alleanza» nello Spirito (Ger 31, 31-34; Ez 36). Come l'inizio della predicazione di Gesù era stato segnato dal dono dello Spirito (discorso di Nazareth in Lc 4: «Lo Spirito del Signore è sopra di me»), così l'inizio della predicazione e della testimonianza della Chiesa è contrassegnato dall'effusione dello Spirito. Tre simboli permettono di identificare il significato di questo dono. Il vento o soffio è il segno classico dell'irruzione creatrice di Dio nel cosmo (Gen 1, 2), nella creatura umana (Gen 2, 7), nel Messia (Is 11, 1-2), nel credente (Gv 3, 8). Come indicherà anche Gesù col gesto simbolico dell'«alitare» sui discepoli (Gv 20, 22-23), inizia la grande ricreazione dell'umanità: la surreale e barocca

visione delle ossa aride descritte da Ezechiele (c. 37) ha ora il suo profondo e spirituale compimento. Il secondo simbolo è quello del fuoco, da sempre considerato segno di Dio trascendente (il fuoco non può essere afferrato e schiacciato con le mani) e immanente (il fuoco riscalda e purifica dalle scorie). Lo Spirito è presenza in noi del Dio totalmente altro e trascendente. Ed infine ecco la glossolalia che significa innanzitutto il dono dei carismi più che la pluralità linguistica preternormale, come era avvenuto nei profeti (Num 11, 25-29; 1 Sam 10, 5-6; 1 Re 22, 10). Ma con questo segno si vuole anche indicare un altro elemento: la molteplicità delle lingue era l'indizio evidente della frattura dell'umanità (vedi l'episodio della torre di Babele: Gen 11); ora essa diviene l'indizio chiaro dell'universalità della Chiesa che, pur essendo razzialmente e culturalmente molteplice, è unico corpo di Cristo. Infatti il nostro brano finisce con una «tavola delle nazioni» (vv. 9-11) che è un ritratto della pluralità, dell'universalismo e dell'unità della Chiesa cristiana. Sorgente e anima di questa unità nella diversità è lo Spirito. Alla visione teofanica lucana possiamo accostare in finale quella specie di Pentecoste paolina che è descritta all'interno del c. 8 della lettera ai Romani (seconda lettura), il cuore del capolavoro paolino. È il canto dello Spirito di Dio che viene effuso nell'uomo giustificato attraverso la fede e strappato alla miseria radicale del suo peccato. Lo Spirito si insedia nell'interno del credente diventando radice di trasformazione, anima di una nuova esistenza, sorgente di una vita che non è più solo umana ma divina. Infatti, l'apice di questo canto è nei vv. 15-16 allorché Paolo definisce la nuova qualità della creatura guidata ed animata dallo Spirito. Essa può ormai rivolgersi a Dio con quell'espressione insegnata dal Figlio per eccellenza, Gesù Cristo: «Abbà, padre!». È la parola aramaica dell'intimità di un figlio che si rivolge ad un padre amoroso e attento alle esigenze, alle speranze e alle paure della sua creatura. Dalla morale degli schiavi, con lo Spirito, si passa all'adesione vitale dell'amore e dell'intimità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: Amen.



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che hai dato alla
tua Chiesa la comunione ai
beni del cielo, custodisci in
noi il tuo dono, perché in
questo cibo spirituale che
ci nutre per la vita eterna,
sia sempre operante in noi
la potenza del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

3 Giugno 2019 Festa di San Davino

Quest'anno la festa di san Davino ha visto la partecipazione alla messa, in onore del santo, del nostro nuovo arcivescovo, mons.

Paolo Giulietti che ha presieduto l'eucarestia celebrata in san Michele alle ore 18,00. Ospiti della nostra Comunità in occasione

della festa e presenti alla celebrazione sono stati l'**arcivescovo Khajag Barsamian**, Legato Patriarcale della



Chiesa Apostolica Armena in Europa e rappresentante della Chiesa armena presso la Santa Sede e l'ambasciatore della Repubblica Armena presso la



Santa Sede il dott. **Garen Nazarian**. In precedenza, nel pomeriggio, l'Ambasciatore Nazarian e l'arcivescovo Barsamian sono stati ricevuti dal Sindaco di Lucca, dal Presidente della Provincia e dal nuovo Prefetto di Lucca.



DOMENICA DI PENTECOSTE

A Pentecoste si ricorda e si celebra la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Le origini ebraiche della festa di Pentecoste. Gli Ebrei la chiamavano "festa della mietitura e dei primi frutti"; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche "festa delle Settimane", per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco "Pentecoste" significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla "festa delle Settimane", è citato nella Bibbia in Tobia 2,1 e 2 Maccabei 12, 31-32. Lo scopo originario di questa ricorrenza era il **ringraziamento a Dio per i frutti della terra**, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

AGENDA PARROCCHIALE

09 DOMENICA Pentecoste

GRUPPO SAN PIETRO
Incontro dei genitori e ragazzi del gruppo san Pietro (che hanno ricevuto la Cresima nelle settimane scorse): partecipazione alla messa delle 10,30 in san Paolino e dopo la messa momento di festa e piccola condivisione (no pranzo) nei locali parrocchiali.

10 LUNEDÌ

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Inizio del GREST 2019: nei locali di san Leonardo e di san Pietro Somaldi partono le attività estive per i ragazzi delle elementari e delle medie.

11 MARTEDÌ

San Barnaba apostolo

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

12 MERCOLEDÌ

Sant'Onofrio

ore 12,00 chiesa di s. Michele in Foro. Presentazione del restauro integrale del **"Pulpito" della chiesa di san Michele** a cura del dott. Paolo Cecchettini.

Con l'inizio del GREST l'attività "vietato ai minori di 60 anni" è sospesa

13 GIOVEDÌ

Sant'Antonio di Padova

Nella **memoria di S. Antonio da Padova** la nostra Comunità parrocchiale si trova nella chiesa di san Pietro Somaldi dove è stata trasferita la memoria di questo santo, una volta curata nella chiesa di san Francesco.

La celebrazione della **messa** è alle **ore 10 e alle 18 nella chiesa di san Pietro Somaldi.** *Non ci sono le messe della 10 a san Giusto e delle 18 a san Leonardo in Borghi*

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a **san Pietro Somaldi**
ore 21,00 a san Paolino

14 VENERDÌ

Santi Valerio e Rufino

21.00 Chiesa di san Michele in Foro. Incontro con lo scrittore **MONI OVADIA**
Introduce **RAFFAELE LUISE**
"Dialogo sulla cultura dell'accoglienza: sulle orme di papa Francesco per trovare un nuovo lessico di umanità"

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30 fino alle 19,30

15 SABATO

San Vito

Incontro del gruppo San Frediano

16 DOMENICA

Santissima Trinità

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

In questo momento arriva dal Centro di Ascolto la **richiesta urgente** dei seguenti generi alimentari e di prima necessità da portare alla Messa domenicale.

Olio di oliva

Olio di semi

Tonno

Carne in scatola

Sughi pronti (di vario tipo)

Pelati

**Pannolini di varia misura
(3-4-5-6)**

Detersivo per bucato

Saponi e bagnodoccia

In questo momento **NON** portare pasta che ne abbiamo ancora buone scorte

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

Email:

centroascolto@lucatranoi.it

FACCIAMO FESTA CON...

le coppie di **Luca Simonetti e Giada Del Debbio** e **Virginia Azzi e Roux Bertrand** che hanno celebrato il loro matrimonio e formato una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Marco Massagli** e di **Ivan Cristofani** che sono tornati alla Casa del Padre.

I prossimi matrimoni

Betti Julia e Massagli Francesco

domenica 9 giugno

chiesa di san Frediano ore 16,00

Elisabetta Rocchiccioli

e Andrea Cardinotti

sabato 15 giugno

chiesa di san Michele ore 17

I prossimi battesimi

Bianca Battistoni

domenica 9 giugno ore 16

chiesa di san Paolino

Vittoria L'Insalata

Lucio Della Lastra

Gaia Elisabetta Giovannico

sabato 15 giugno ore 11,30

chiesa di san Paolino

Festa di Sant'Antonio da Padova 13 giugno - San Pietro Somaldi

La celebrazione della **mess**a è alle **ore 10** e alle **18** nella **chiesa di san Pietro Somaldi**.
Non ci sono le messe della 10 a san Giusto e delle 18 a san Leonardo in Borghi

Un appuntamento
da non perdere!

Incontro con lo scrittore

MONI OVADIA

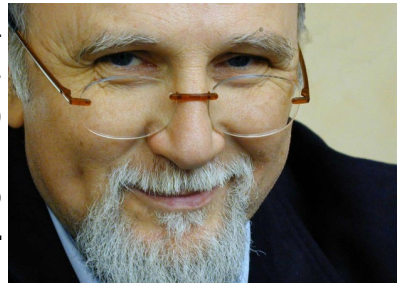
Introduce **RAFFAELE LUISE**

**“Dialogo sulla cultura dell’accoglienza:
sulle orme di papa Francesco
per trovare un nuovo lessico di umanità”**

Venerdì 14 giugno ore 21.00

Chiesa di san Michele in Foro

In occasione dei **“Giorni di san Davino”**, dedicati alla figura di questo santo icona dell’accoglienza, la Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca propone un incontro con **Moni Ovadia**. Infatti siamo consapevoli che il **nostro tempo è segnato da importanti flussi migratori** che vedono popolazioni di diverse aree del



planeta spostarsi verso altri Paesi, nella speranza di trovare condizioni di vita più dignitose, se non di sopravvivere. C'è chi ha parlato di **“esodo epocale”** per descrivere questo fenomeno che, a differenza del passato, presenta caratteristiche di tale significato per lo scenario globale. **Viviamo problematiche umane e sociali dalla portata inedita**, all'interno delle quali si consuma la drammatica contrapposizione tra rifiuto e accoglienza, se non la riedizione di “nuove forme di schiavitù”. **Il nostro Mediterraneo**, storicamente luogo di incontro, di scambio, di conoscenza tra culture diverse, è diventato il luogo della paura e del rifiuto, dove i processi migratori investono ampie popolazioni, uomini e donne con i loro bambini, individui e gruppi che spesso incontrano chiusure e pregiudizi”. **L'incontro con Ovadia è quindi l'occasione per la nostra comunità di riflettere su come l'accoglienza, sulla continua sollecitazione di papa Francesco, possa avvenire solo attraverso la conoscenza dello straniero e della sua cultura, con lo spirito di chi desidera “Coltivare l'Umanità”-**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucatranoi.it

www.lucatranoi.it

Moni Ovadia - Biografia

Salomone Ovadia, detto **Moni** (Plovdiv, 16 aprile 1946), è un attore, cantante, musicista e scrittore italiano. Nato a Plovdiv, in Bulgaria, si trasferisce quasi subito con la famiglia a Milano. La sua è una famiglia di ascendenza ebraica sefardita, ma di fatto impiantata da molti anni in ambiente di cultura yiddish e mitteleuropea. Questa circostanza influenzerà profondamente tutta la sua opera di uomo e di artista, dedito costantemente al recupero e alla rielaborazione del patrimonio artistico, letterario, religioso e musicale degli ebrei dell'Europa orientale. Ovadia si laurea in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano. Contemporaneamente al suo percorso accademico muove i primi passi artistici sotto la guida di Roberto Leydi, con cui inizia la sua carriera di cantante e musicista nel Gruppo dell'Almanacco Popolare, guidato da Sandra Mantovani. Nei primi anni settanta è fondatore del Gruppo Folk Internazionale, poi Ensemble Havadià, dove suona il violino, la chitarra e la tromba, con il quale realizza gli album *Festa Popolare*, *Daloy Polizei*, *Il Nonno di Jonny*, *Le Mille e una Notte* e (*Ensemble Havadià* e *Specchi*).

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.